

ROMA CAPITALE	16875	4/08/2017
Commissione Capitolina Permanente VI - Cultura, etc		

ROMA



VI COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E LAVORO

Seduta del 15 Giugno 2017, Verbale n. 43

L'anno duemila diciassette, il giorno quindici del mese di giugno, previa regolare convocazione per le ore 11:00 si è riunita presso il Forte Monte Antenne di Roma, Viale del Forte Antenne 25, la VI Commissione Capitolina Permanente Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Sopralluogo presso il Forte Monte Antenne, ai fini della analisi dello stato dei luoghi e per la valorizzazione del sito.

Risultano presenti i Consiglieri della VI C.C.P. Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro

Eleonora Guadagno	Presidente	11:00-13:10
Carola Penna	“	11:00-13:10
Valentina Vivarelli	“	11:00-13:10

Sono presenti i Consiglieri Cristiana Paciocco e Maria Agnese Catini, ai sensi dell'art. 88 del Regolamento del Consiglio Comunale (in sostituzione), entrambe ore 11:00-13:10.

Sono presenti inoltre il dott. Stefano Cipolla, dell'Ufficio Programmazione Piano Sedi del Dipartimento Patrimonio, la dott.ssa Maria Gabriella Cimino ed il dott. Patrizio Di Nezio della Sovrintendenza Capitolina, la dott.ssa Gerarda Modigliani dello staff dell'Assessore alla Crescita Culturale, nonché l'Assessore Municipale Roma 2, Lucrezia Colmayer.

E' presente anche l'Arch. Simone Ferretti, presidente dell'Associazione di Promozione Sociale "Progetto Forti".

La Presidente constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per la validità dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 90 comma 7 del Regolamento del Consiglio Comunale, alle ore 11:10 dichiara aperta la seduta e informa che i dati raccolti durante la discussione di commissione saranno trattati ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

La Presidente Eleonora Guadagno introduce i presenti sull'argomento all'ordine del giorno: sopralluogo presso il Forte Antenne, sito in Villa Ada, al fine di verificare lo stato di conservazione dell'immobile di proprietà di Roma Capitale; la messa in sicurezza delle parti in pericolo di crollo; la possibilità di eseguire opere di recupero e le ipotesi di apertura al pubblico e/o destinazioni d'uso per il territorio.

Fa presente che, nel territorio di Roma Capitale insistono 18 manufatti militari, 3 adibiti a Batteria e 15 a Forte, di cui uno è nella completa proprietà di Roma Capitale, il Forte Monte Antenne, altri 6 sono solo in consegna a Roma Capitale, 8 sono ancora nella disponibilità del Ministero della Difesa, mentre 2 afferiscono

al Ministero dell'Economia e Finanza ed al Ministero dell'Interno. Il Forte Antenne, realizzato tra il 1882 e il 1891 ed impiegato fino al periodo della seconda guerra mondiale quale deposito del Reggimento Radiotelegrafisti, nel 1958 è stato ceduto gratuitamente dal demanio dello Stato al Comune di Roma. La Presidente, inoltre, constata l'assenza di scelte politiche, a partire proprio dal 1958, che ha determinato, di fatto, il mancato impiego del bene ed il conseguente processo di abbandono della struttura, che pure avrebbe enormi potenzialità storico – culturali, a favore della collettività, in termini di partecipazione e socialità. Ribadisce che è stato sin da subito interesse dell'attuale Amministrazione Capitolina valorizzare questi beni, anche in virtù della loro posizione strategica rispetto alla città, contrastando l'utilizzazione indiscriminata e speculativa dei territori, con specifiche riunioni di commissioni che risalgono già ad inizio consiliatura. Il tema è quello della riprogettazione organica dei Forti Militari, secondo una visione che sia in grado di coniugare gli aspetti di trasformazione urbana con quelli di gestione degli spazi culturali. Tutto ciò in una ottica complessiva di recupero e di valorizzazione culturale anche degli altri Forti Militari di Roma, che dovranno successivamente essere acquisiti secondo le procedure previste dal Federalismo Demaniale Culturale con conseguente trasferimento gratuito al patrimonio di Roma Capitale.

Interviene la signora Colmayer, Assessora alla partecipazione del Municipio II e dichiara che il primo aprile scorso, con la partecipazione delle associazioni presenti sul territorio e coinvolte dal Municipio II, è stata fatta per la prima volta una pulizia dell'area e data la possibilità di accesso ad un gruppo di cittadini interessati a visitarla. Si è proceduto negli ultimi tempi allo sgombrò di occupanti ed al trasferimento graduale di una colonia felina di oltre 30 gatti di cui si prendeva cura un certo sig. Pasquale (una sorta di guardiano). Di recente anche quest'ultimo ha definitivamente lasciato il Forte Antenne ed ha consegnato le chiavi. Nel dubbio che egli si sia fatto copia delle chiavi, l'Assessore Colmayer chiede se il Dipartimento Patrimonio potrebbe cambiare la serratura.

Riferisce inoltre che l'Assessore Bergamo ha continuato la valorizzazione del Forte Antenne, nell'ambito del progetto Open House, avendolo, dal 6 maggio, inserito nell'elenco dei Forti da aprire al pubblico come bene culturale.

Gli uffici della Sovrintendenza informano che il Municipio II ha fatto richiesta al Dipartimento Patrimonio del Forte Monte Antenne e di voler procedere all'utilizzo del bene immobile.

Stefano Cipolla, dell'Ufficio programmazione Piano Sedi del Dipartimento Patrimonio, dice che l'inerzia relativa alle azioni di ripristino e recupero di questo sito sono determinate già a partire dalle condizioni di accesso al Forte Antenne, poiché le chiavi sono state in possesso solo dei Vigili Urbani e del Patrimonio.

Difronte alla richiesta di assegnazione del bene fatta pervenire al Dipartimento Patrimonio, da parte del Municipio II, la Presidente Guadagno appresa la notizia con notevole sorpresa, dichiara di non esserne stata portata a conoscenza da alcuno, nonostante ci siano stati incontri e frequenti contatti, avvenuti appunto per volontà della VI Commissione Capitolina Cultura, con l'Assessore alla Cultura del II Municipio, e chiede espressamente se siano stati informati gli Assessori alla Cultura Bergamo e al Patrimonio Mazzillo. Annuncia che provvederà senz'altro alla richiesta di accesso agli atti per comprendere come si sia potuto attivare tale processo di assegnazione. Si impegna inoltre a produrre un atto di indirizzo politico per tutelare l'interesse di tutta la comunità cittadina su tale bene e non solo quello della comunità municipale.

Vivarelli, Presidente della Commissione Patrimonio, ricalca asserendo la gravità dell'avvio di tale processo di assegnazione senza che sia stato coinvolto il competente assessorato. D'altra parte ritiene che occorra piuttosto aprire ad un percorso partecipato per individuare le potenzialità concrete del sito, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti: quali i possibili usi di destinazione e con quali passaggi formali garantire la partecipazione e la trasparenza necessarie ad un intervento su un bene pubblico di tale natura.

Maria Gabriella Cimino, della Sovrintendenza Capitolina, interviene per chiarire alcuni aspetti formali: in questi anni il Dipartimento Patrimonio aveva in consegna l'intero forte; mentre la Sovrintendenza capitolina si occupava soltanto degli atti di tutela, con specifico riferimento alla sorveglianza sulle parti crollate.

A questo proposito Cimino spiega che l'iter prevede che la Sovrintendenza emetta solo un parere: se ritiene o meno che il bene possa essere preso in consegna dal Municipio. Ciò sempre che ne sia informato il Dipartimento Patrimonio. La risposta alla parte politica, invece la dà il Sovrintendente Presicce.

L'Assessore Colmayer precisa che il primo destinatario della lettera di richiesta di assegnazione del Bene è l'Assessore Mazzillo, a seguire la Direttrice del Dipartimento Patrimonio e per conoscenza è stata indirizzata alla Sovrintendenza. Quindi spetta al Patrimonio l'ultima parola.

La Presidente Guadagno, a tal proposito, osserva che comunicare per conoscenza non sia di per sé ottenere una qualsiasi forma di avvallo politico.

Alle ore 12.00 si unisce ai membri della Commissione l'Architetto Simone Ferretti che guida il gruppo durante il sopralluogo. L'Architetto fa parte di un'Associazione di promozione sociale che si occupa dello studio dei Forti. Oltre al Forte Antenne, di proprietà di Roma capitale, alcuni altri forti presenti sul territorio romano sono di proprietà dello Stato e pervenuti all'Amministrazione capitolina con verbali di consegna, a vario titolo, come da indicazioni più precise presenti sul sito "progetto forti".

La presidente Guadagno dichiara che l'intento della Commissione è, oltre a quello di verificare lo stato di fatto dell'area e dell'immobile, di creare una discontinuità rispetto alle politiche del passato, immaginando tale sito come un luogo da destinare alla cittadinanza; la destinazione d'uso secondo le esigenze del territorio. La volontà è quella di procedere con un'idea progetto condivisa e partecipata. Si aspira ad un dialogo tra uffici per valorizzare il sito, visto che le risorse economiche sono quasi nulle.

Da parte del Municipio II, Colmayer dichiara che ci sarebbe la disponibilità a coinvolgere le Associazioni del territorio per la pulizia dell'area. La rimozione dei rifiuti potrebbe avvenire con la partecipazione di Ama, mentre per rimuovere l'eternit presente occorre interessare l'ufficio tecnico del Municipio. L'ufficio Giardini dell'Amministrazione ha già fatto un grosso lavoro per rendere visibile lo stemma che sovrasta il portone di accesso del Forte (ricoperto di piante e arbusti fittissimi).

L'architetto introduce al Forte spiegando che era stato pensato come area campeggio in occasione delle Olimpiadi del 1958. Poiché già da allora era occupato da alcune famiglie non fu mai adibito a campeggio, come riportato in un servizio giornalistico dedicato dalla rivista dell'epoca "Capitolium".

Infatti sui citofoni ci sono ancora i cognomi delle famiglie assegnatarie del 1958. Mentre la proprietà dell'immobile, del Comune di Roma, è stata per decenni una questione molto confusa che si è perfezionata solo negli anni 2000.

L'Architetto Ferretti vede due vie da poter percorrere al fine di valorizzare in modo stabile l'area: una con il coinvolgimento di un soggetto privato che infonda una iniezione consistente di denaro e che risvegli il bene dal letargo: l'altra con la sola presenza del soggetto pubblico che se ne fa carico e che instauri un processo di partecipazione, indicando come accedere a finanziamenti pubblici. Si tratta di avere una visione di lungo termine, mentre nell'immediato anche solo un'apertura come parco pubblico sarebbe utile.

Vivarelli aggiunge che si sta lavorando ad un Regolamento sulle concessioni dei Beni del patrimonio anche se i Forti andranno regolamentati a parte.

Ferretti spiega che su questo era stato chiesto un appuntamento con l'Assessore Bergamo per verificare da parte degli uffici dell'Amministrazione, la possibilità di poter contribuire a scrivere delle linee guida sulla

base del Codice dei Beni Culturali, pur riconoscendo la specificità dei Forti. Tali Linee guida sarebbero utili anche per gestire tutti gli altri forti. In ogni caso occorre tenere presente che in termini realistici il Forte potrebbe essere aperto in tempi medi, gradualmente, senza pretendere fin da subito l'apertura totale del sito e soprattutto senza creare troppe aspettative nei cittadini.

La consigliera Vivarelli chiede di riferire come mai negli anni passati non si è pensato di attingere a Fondi Europei per risanare il sito. A tale osservazione si unisce la presidente Penna che sottolinea l'importanza dell'utilizzo dei canali UE che si occupano di restauro, per restituire alla Città quei Beni culturali - soprattutto quelli della periferia, che non possono rientrare in un piano di manutenzione comunale, che sarebbe comunque di difficile attuazione, dato il valore e la complessità di situazioni che interessano i siti archeologici antiche e moderni delle parti fuori dal centro storico.

Ferretti dice che in primis il Forte era occupato e poi ci vuole sempre una volontà politica per operare in questo senso.

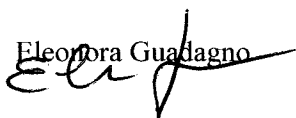
La Cimino ricorda che negli ultimi tre anni il budget per la manutenzione di tutti i beni di Roma Capitale è stato di appena 500mila euro e che i fondi europei sarebbero preziosi ma non sempre esistono per il restauro dei beni culturali.

La Presidente Guadagno sottolinea come in questi casi sia fondamentale la volontà politica attraverso cui coinvolgere la cittadinanza. Occorre chiedere di cosa ha bisogno, valutando le possibili proposte nell'ottica di scegliere la più opportuna, sia rispetto all'ubicazione della struttura, sia in termini di progetto in grado di autosostenersi. Occorre una visione condivisa e organica di tutti i Forti presenti a Roma, quindi di una progettazione integrata.

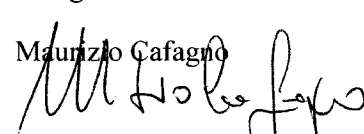
L'architetto Ferretti illustra una mappa storica del Forte Antenne custodita negli archivi dell'Arma del Genio (sul Lungotevere) che detiene il Patrimonio documentario delle mappe di tutti i Forti. Lasciandosi alle spalle il portone di accesso; la caponiera e le fuciliere adiacenti al fossato, si osserva che lo stato di consistenza dell'apparato murario è soddisfacente, tranne alcuni crolli. La visita quindi prosegue con l'accesso alla Piazza d'Armi, al Traversone; ai ricoveri dove dormivano i militari e alle camerelle. Si notano in esse resti di precedenti occupazioni, ma anche casseforti del 1941 e altri reperti dell'epoca (scatolette di brillantina, libri paga libri di vario tipo). La visita si conclude con l'accesso ai sotterranei del Traversone e della macchina di sollevamento, in ferro, del ponte di accesso al Forte. Un unicum nel panorama nazionale, che testimonia, ancora una volta, la tipicità ed il valore del sito in questione.

Alle ore 13:10, terminato il sopralluogo, la Presidente, poiché non vi sono altri argomenti all'ordine del giorno, dichiara conclusa la seduta della Commissione.

La Presidente della VI CCP

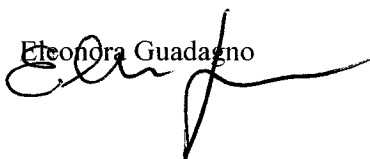
Eleonora Guadagno


Il Segretario della VI CCP

Maurizio Cafagno


Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto nella seduta del... 4... Agosto 2011

La Presidente della VI CCP

Eleonora Guadagno


Il Segretario della VI CCP

Maurizio Cafagno
